



## Sms

cellulare  
3357872250

### L'ALLIEVO E IL MAESTRO

L'allievo Brancher segue il maestro Silvio, crede di sfuggire alla giustizia ma ambedue forse non sanno che prima o poi dovranno rispondere in nome del popolo italiano!

**VALERIO, B**

### LEGITTIMA INDIGNAZIONE.

Dobbiamo rispondere al "legittimo impedimento" di Brancher con una "legittima indignazione" del Paese, in particolare di quelli che hanno votato questa maggioranza e che ora si sentono presi in giro da un governo che continua a mentire spacciando per interesse generale provvedimenti presi a favore di singoli. Bene le parole di Napolitano, ora però deve reagire il Paese.

**CLAUDIO GANDOLFI, BOLOGNA**

### QUALE TREMONTI

L'attuale atteggiarsi a guru economico di Tremonti non può far dimenticare le banali astuzie di tante sue ricette passate. Iniziò nel '94 con i 6 milioni di partite Iva: secondo lui bastava che 1 su 6 assumesse una persona perché il famoso milione di posti di lavoro promessi da Silvio si realizzasse. Nel 2001, scoperto il buco del centrosinistra fonte di ogni male ebbe la fulgida idea che le monete di carta da 1 e 2 euro avrebbero evitato l'aumento dei prezzi. Nel 2003 il suo cavallo di battaglia fu la difesa dai cinesi invasori e falsari tramite nuovi dazi Nel 2008 ci fu la "Robin Hood tax". E lungo tutto l'arco di tempo non ricordo quanti condoni e scudi fiscali

**CESARE, LATINA**

### CHI SCAJOLA E CHI NO

Anche a me hanno pagato qualcosa a mia insaputa: un caffè al bar! Invece di adontarmi per l'inaspettato omaggio, ho chiesto al barista l'identità del donatore (un collega) e ho prontamente contraccambiato...

**GIANCARLO RUGGIERI, REGGIO EMILIA**

### LA LOGICA DEL TIRCHIO

Se un uomo ricco anzi ricchissimo come Berlusconi porta veline e ballerine nella sua villa in Sardegna usando voli di Stato (pagati da noi) posso dire che come minimo è turchio, giusto? E secondo voi un premier così aumenterà le tasse di un solo euro a lui e agli altri ricchi come lui?

**GIUSEPPE, SALSOMAGGIORE**

### LA LEZIONE DEI MONDIALI

Chissà se il cambiamento inizia dalla ns nazionale. Noi dovevamo tornare a casa visto come abbiamo giocato e i migliori hanno il diritto di andare avanti: è ora che questo succeda nei luoghi di lavoro, nella scuola ecc, e non x clientelismo o quant'altro.

**LOREDANA BENELLI**

## I MATTONI DEL SIGNORE

**A BUON DIRITTO**

**Andrea Boraschi**  
SOCIOLOGO



**T**re vicende che possono essere lette insieme, ancorché, per alcuni aspetti, distanti tra loro.

La prima è che il divieto generalizzato di edificazione di minareti, vigente in Svizzera in seguito a un referendum dello scorso novembre, deve essere cancellato il «prima possibile». È quanto chiede il Consiglio d'Europa, che ha approvato un rapporto su «Islam, islamismo e islamofobia», votato all'unanimità. Nella risoluzione adottata l'organismo comunitario esprime la sua preoccupazione per la consultazione elvetica e per i suoi esiti, sottolineando come essa rientri in un contesto in cui «autorità nazionali e locali stanno introducendo politiche e pratiche che discriminano i musulmani». Non fosse che quel voto viola apertamente la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, saremmo comunque al cospetto di un abuso della volontà popolare, uno di quei casi in cui l'orientamento dei più finisce col tradursi in "dittatura della maggioranza". Il Consiglio d'Europa deplora poi «che un numero crescente di partiti politici in Europa stia sfruttando e alimentando la paura verso l'Islam e che vengano organizzate campagne politiche che promuovono stereotipi semplicistici e negativi sui musulmani, equiparando spesso l'Islam con l'estremismo». Tutto ciò ha a che fare con il nostro Paese? In un piccolo borgo veneto, contrada Tommasoni, dove la Lega fa il 50% alle elezioni, l'intera popolazione residente ha messo mano al portafogli e ingaggiato una trattativa durata oltre un anno: per evitare che il centro culturale islamico Annur potesse perfezionare (perché l'accordo preliminare era già firmato, e già era stata versata una caparra) l'acquisto di un laboratorio tessile in dismissione, da trasformarsi in moschea. Quel laboratorio se lo sono comprati i 150 contraddaioli: ci faranno appartamenti, un'operazione immobiliare da 200.000 euro che si prevede saranno interamente riassorbiti. Pare (pare!) che quelli del centro Annur si siano dimostrati collaborativi, sino a ritirare di buon grado la loro offerta e ottenere dal comune di Comedo (da cui dipende la contrada) la promessa di un accordo che individui un'altra sistemazione per le attività religiose della loro comunità.

Lo scorso 19 giugno, a Roma, quei senza dio dei Radicali Italiani, con l'Alleanza Evangelica Italiana, hanno promosso una marcia per la libertà religiosa, la prima in Italia, contro la resistenza del comune di Roma a concedere spazi di preghiera per confessioni diverse da quella cattolica. Le comunità religiose non chiedono finanziamenti, ma, semplicemente, che sia concesso loro di acquistare terreni su cui costruire luoghi di culto. Il sindaco Alemanno, nel frattempo, ha annunciato che nei prossimi mesi saranno edificate 51 parrocchie nelle periferie romane. Mattoni della casa del Signore. ♦

## UN CALCIO SENZA AMORE

**DIO È MORTO**

**Andrea Satta**  
MUSICISTA E SCRITTORE



**C**he ne sarà delle bandiere, dei tricolori fuori dai balconi, degli striscioni, dei "w i campioni"? Che ne sarà delle magliette Italia, vendute sulla spiaggia dagli africani, dei cappellini, delle trombette, dei portachia-vi, delle scritte sui muri che non avranno il sole per scolorire e il tempo d'invecchiare? Che ne sarà delle grigliate sul terrazzo, delle cene improvvisate, del melone e del vino freddo, servito prima della formazione, degli ... "spostati che non vedo", dei "Buffon gioca?". Per sempre rinchiusi dentro il frigo? Siamo usciti dal mondiale, dalle parole vane, dai pareri al vento, dal buon mercato del sentimento. Eppure non eravamo innamorati. Non eravamo innamorati della faccia dell'allenatore, lontano, arrogante da vincente, quanto inumano, strategico nel lasciare la chiave sul bancone. Non eravamo innamorati del capitano, del presidente della Federazione, che non ci pensa neanche a passar la mano, che se lui è il capo, si faccia magari pregare per restare, più che promettere di ripartire. Non eravamo innamorati, siamo solo frustrati. Vi abbiamo visto in televisione. Per fortuna che è solo un gioco, ma forse neanche tanto, se ai politici mancherà assai questa vetrina che si disputavano a suon di battutacce da strapazzo per compiacere un pezzo di elettorato sempre contro. Vi è mancata la poesia, la generosità, la gentilezza di lottare, semplicemente, da gente come noi, di fare quello che potevate, di ammettere gli errori e per riparare, di fare cose concrete.

Cosa vuol dire "la colpa è mia", caro signor Lippi, che restituirà l'ingaggio alla Federazione, insieme a quello del capitano per sostenere i centri sportivi, dove possano allenarsi e divertirsi dei ragazzi col pallone? Non sarà così, neanche per zittire le critiche più aspre. "La colpa è mia" è solo un passaggio dialettico, per rendersi invincibili anche nella più indecorosa delle disfatte.

La poesia del calcio è la frase di un bambino, che stamattina, dal giornalaio, voleva le racchette per il mare, azzurre come il colore dell'Italia. Per questo avreste dovuto giocare e soprattutto essere più umani, più nostri. Chi gioca e chi dirige, chi allena e chi comunica. Non ci sono state domande vere alle vostre conferenze stampa. Troppa è la paura di esser fatti fuori dal giro che conta. Solo battute di compiacenza, perché, poi, nella vita ci si incontra e in fondo, ognuno, la famiglia sua, la tiene. Questa è la foto reale dell'Italia.

Da stasera, quasi conviene far finta che l'estate stia per iniziare, adottare temporaneamente un'altra squadra e chiamare tanti amici per veder-si, finalmente, una bella partita di pallone. ♦